

Dal bollettino parrocchiale N. 3 del 2008

LE ANTICHE CAMPANE DELLA CHIESA VECCHIA HANNO RIPRESO A SUONARE!

Era il 26 aprile 2007, quando per la prima volta, salii sul campanile della vecchia Chiesa parrocchiale. Feci i settanta gradini con una certa titubanza anche se non soffro di claustrofobia o di

giramenti di testa: i gradini sono piccoli e molto degradati, i mattoni in terra cotta sono rotti e quelli in ardesia si stanno sfaldando, alle pareti non ci sono corrimani e nell'ultima rampa, che va alla cella campanaria, le scale sono a strapiombo senza alcuna protezione: sono veramente pericolose. Arrivato alla cella campanaria, sono rimasto di stucco vedendo la condizione in cui si trovavano le travi di sostegno delle due campane, i legni sono ancora quelli del 1700, consumati dal tempo e dall'incuria.

Ultimamente nel 2006 sono stati fatti grandi lavori per la ristrutturazione del tetto della Chiesa e anche il campanile ha avuto la sua parte di «vernice», ma all'interno non si è fatta nessuna manutenzione; si è tolta la campana del miracolo, esponendola nella Chiesa parrocchiale per la durata dei restauri, ma una volta terminati, è stata rimessa al suo posto, senza so-



stituire con nuove travi quelle vecchie: è impensabile che possano resistere al peso dei due bronzi e alle sollecitazioni di quando suonano.

Così, con tanto buon senso, il Prevosto Don Fusta ha vietato che vengano suonate. Lo spirito del vecchio metalmeccanico che in me non si è ancora affievolito, ha avuto un sussulto: «perché non rimettere tutta la cella a nuovo, con una possente struttura in ferro?» Preparo uno schizzo su un foglio di carta e vado dal Prevosto ad illustrare la mia idea.

Don Fusta, non aspettava altro: la paura che da un momento all'altro crollasse tutta la struttura causando un disastro e la perdita irrecuperabile dei bronzi risalenti al 1500, era una preoccupazione che lo turbava. «Procedi subito» sono le sue parole.

Torno a casa con entusiasmo per essermi sentito dare fiducia. Mi metto a disegnare il progetto costruttivo, con i calcoli del peso della struttura, concentrando il carico non sul pavimento, ma sui bordi ad arco che risultano essere i punti di maggior portanza. Ultimati i disegni ne parlo con due amici Giovanni e Roberto, tecnici del cantiere navale perciò esperti di costruzioni metalliche. Avuto il favorevole con-

senso anche da loro ordinano tutto il materiale occorrente. Il primo giorno di lavoro, il 28 maggio, è stato sicuramente quello che ha messo a dura prova tutta la nostra tenacia.

Eravamo in quattro, Gianni, Angelo, Giovanni ed io. Il lavoro di «camallaggio» che avevo preventivato di due giorni, era di portare per i settanta gradini i profilati in ferro lunghi circa tre metri e dal peso di 70/80 kg. cadauno. Abbiamo cominciato e finito in un pomeriggio: se ci fossimo fermati solo per riposare, le travi sicuramente sarebbero ancora in strada. Fatto un giorno di sosta, il lavoro è cominciato alacremen- te, senza alcuna interruzione e senza nessun incidente a parte qualche testata contro le campane: San Nicolò «ci dava una mano»: stavamo lavorando per Lui. In cinque giorni è stato fatto tutto il lavoro principale, nei giorni a seguire abbiamo costruito le protezioni per i pianerottoli e il corrimano per tutta la scala, così la sicurezza è totale e nei prossimi mesi il vecchio campanile potrà essere aperto al pubblico in modo che, chi avrà voglia e fiato, potrà visitare le gloriose campane. Le corde di trazione manuale della parte alta sono state sostituite con nuovi cavi di acciaio, rimettendo i vec-

chi canapi nella parte a vista che scendono sino al pavimento della chiesa.

L'architettura del campanile è molto originale, in quanto non ha fondamenta autonome, ma poggia su due lati, a mare e a ponente sui muri laterali della chiesa, mentre un lato carica l'arco della navata di ponente, sostenuto da un possente pilastro quadrato e l'altro sull'arco della navata. I canapi scendono liberi in questo quadrilatero, come radici volanti che portano nuova linfa e vitalità alle antiche campane.

Armando Bezzani

